

# Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

## Riccia. Si sono riuniti ieri mattina i rappresentanti dei 14 comuni Piano sociale di zona Incontro programmatico

di Maria Saveria Reale

Si è tenuto ieri a Riccia nella sede del Piano sociale di zona un incontro tra i rappresentanti dei vari comuni del Fortore aderenti.

Si è provveduto a prorogare la serie di servizi avviati già sul territorio: assistenza agli anziani, ai minori, ai disabili e lo sportello per gli immigrati. Oltre che a riconfermare i contratti dell'ufficio del Piano.

"Mi preme ribadire - ha dichiarato il presidente pro tempore Emilio Venditti - che a fronte di un monitoraggio effettuato nei mesi scorsi per verificare lo stato d'attuazione del nostro Piano di zona, si è registrato un soddisfacente livello di qualità e quantità delle iniziative promosse, che sono state avviate con regolarità dopo la pubblicazione del bando integrato per l'affidamento dei servizi.

Operativo sul territorio con l'erogazione di vari servizi già dal 2 di gennaio 2007, il Piano



sociale di Riccia sin dall'inizio ha operato sempre con un certo anticipo rispetto al resto.

Grazie ad una sempre maggiore condivisione delle scelte

e una compartecipazione di tutti i comuni con la garanzia di livelli essenziali di assistenza.

Nell'auspicio che possiamo dare seguito a quanto program-

mato per gli anni futuri, attendiamo ora che si scioglia il nodo della questione relativa alla destinazione del nostro ambito, che comprende quattordici comuni fortorini con una popolazione globale pari a 23mila abitanti.

Ci chiediamo dunque se con l'approvazione del Piano Sanitario regionale si procederà alla creazione del distretto socio-sanitario Riccia-Bojano, come promessoci nei mesi scorsi.

Il nostro auspicio è che entro il 22 settembre 2008 si assicurino anche la redazione del nuovo Accordo di programma triennale per evitare di vanificare tutto il lavoro svolto finora nel nostro ambito".

Anche perché dall'analisi dell'attuazione dei servizi e nell'erogazione di prestazioni alla fascia maggiormente esposta a rischio di fragilità: anziani, minori e disabili, inoltre è stata ravvisata la necessità che alcuni servizi vengano potenziati e migliorati.

### TORO E JELSI

## Informazione amministrativa a beneficio dei cittadini

Comuni fortorini sempre più impegnati a creare una adeguata rete di comunicazione e di informazione a vantaggio dei cittadini.

Per sgombrare il campo da equivoci e da incomprensioni ed in nome di una più condivisibile trasparenza il Comune di Jelsi ha voluto informare i cittadini che in seguito all'approvazione in consiglio comunale della delega di riscossione dei ruoli all'agenzia Equitalia, i versamenti ICI dovranno essere eseguiti su un nuovo conto corrente che risulta essere per l'esattezza: c.c.p.: 89783104 da indirizzare a Equitalia Serit s.p.a. Jelsi - CB - ICI.

Sempre per venire incontro agli obblighi impositivi dei cittadini e facilitare i pagamenti dei tributi, il Comune di Toro ha comunicato che scade il prossimo 16 giugno 2008 il termine per il versamento della prima rata dell'imposta comunale sugli immobili (ICI). Sono esclusi dal pagamento dell'imposta i proprietari delle unità immobiliari adibite ad abitazioni principali ad eccezione di quelle di categoria A1, A8, A9.



## Permane in molti centri fortorini l'antica tradizione di accendere fuochi in onore del Santo di Padova La notte dei falò nei rioni del Fortore Dell'usanza di Toro si trovano riferimenti in un atto notarile del settecento

In molti comuni fortorini la notte del 12 giugno si è illuminata di grandi falò.

I fuochi dedicati a Sant'Antonio richiamano alla mente antichi riti pagani dedicati alle divinità fecondatrici: per esempio, dal modo e dalla rapidità con cui divampano le fiamme o dall'orientamento del fumo gli anziani possono trarre auspici sul raccolto. E intorno ad essi si riuniscono famiglie intere che pregano, poco in verità, e poi cantano, ballano consumando prodotti tipici accompagnati da un buon bicchiere di vino per riscaldare i cuori. I rioni di Toro, S. Elia a Pianisi, Jelsi sono animati fino a tarda serata. Secondo tradizione gruppi di giovanotti raccolgono sterpaglie tra le famiglie del vicinato; spesso si si vede a far razzie di ceppi am-

ricchiati nelle campagne. Arrivata la sera, distribuiti per il centro abitato, bruciano i falò. Un'occasione piacevole per stare insieme e fare quattro chiacchiere. Intorno al fuoco si ritrovano soprattutto le donne, giovani, meno giovani e anziane.

"In molti altri luoghi, invece, - come affermano i responsabili di toro Web - non si è saputo preservare questa usanza tipica, relegandola nel dimenticatoio come si è fatto con cerimonie particolari e riti genuini, espressioni di cultura e storia plurisecolari, di cui ci si è voluti liberare per essere al passo con i tempi. In genere, neppure il pro loco sono riuscite a mantenere o a richiamare in vita queste testimonianze del passato". Particolare l'usanza antica di Toro (se ne trovano riferimenti in un atto notarile dei primi anni del '700) dove i falò vengono

accesi dal 1 al 13 giugno.

Quelli dell'ultima sera però sembrano i più originali perché caratterizzati dalla grandiosità e dalla cosiddetta bomboletta che viene posta ad ardere alla sommità della legna. Un fantoccio confezionato dalle ragazze toresi con stracci, paglia e carta colorata, dal valore simbolico di difficile decifrazione, forse legato alla tredicina. Magari nella più o meno improvvisa vampata della bambola qualcuno legge presagi. E ad animare l'atmosfera in genere banchetti e fuochi pirotecnici.

"In ogni modo, si legge ancora in Toro Web, ci sono ancora devoti che sentono come vera la tradizione. In Via di Sotto le devote, per lo più anziane, pregano ogni sera, anche l'ultima e senza banchettare. Una circostanza che ci ha colpiti lo scorso anno: in via calata Pozzillo, un torese, Antonio Moffa si è attrezzato con un sistema mobile (la carriola) e ha acceso il fuoco tutte le sere anche quando stava solo soletto e sotto qualche goccia di pioggia. In tutta sincerità il fuoco lo ricordiamo come qualcosa di intimo e vicinale (cioè ogni rione aveva il suo fuocarello a S. Antonio). Ricordiamo i riti prima semireligiosi (preghiere e canzoncine davanti agli altari e/o intorno al fuoco) e poi profani/sacrileghi (canti davanti al fuoco e ruberie giornaliere di ceppi e canne nei campi e notturne di ciliege). Lo ri-



cordiamo non tanto spettacolare con musica amplificata elettricamente, come hanno fatto i ragazzi nelle due sere sul sagrato del Convento. Sarebbe una buona occasione per andare alla riscoperta dei vecchi canti della tradizione".

Anche a Jelsi il nuovo comitato di Sant'Antonio, presieduto da Gennaro Miele, si è mobilitato per illuminare la notte che precede la festa. Oltre venti i falò che hanno richiamato la gente del posto. Apprezzata anche l'iniziativa realizzata in passato dal vecchio comitato, guidato da Antonio Maiorano: il calendario degli altari di Sant'Antonio, composto di tredici immagini

per divulgare l'usanza della festa del Santo da Padova che la comunità jelsese celebra il 13 giugno. Hanno "posato" sul calendario gli altari in onore del santo da Padova realizzati in ogni strada di Jelsi dalle signore che puntualmente recitano per ben 13 sere consecutive, dal 31 maggio al 12 giugno, la cosiddetta "tredicina"; pregano insieme recitando e cantando testi ed inni sacri.

Maiorano non è nuovo a questo tipo di comunicazione. Infatti, già quando era presidente del comitato festa S. Anna, fece realizzare per la prima volta a Jelsi centinaia di calendari raffiguranti la Festa del Grano in ono-

re di Sant'Anna riscuotendo un grandissimo successo. Gli jelsesti, soprattutto quelli residenti all'estero, si sono sentiti onorati nel ricevere il calendario della Santa protettrice del loro paese d'origine.

La comunità jelsese è particolarmente devota al Santo da Padova tant'è che tutti i cittadini che portano il nome Antonio hanno dato vita ad un'associazione chiamata proprio "il gruppo degli Antonio". È stato soprattutto grazie all'impegno di questo gruppo di omonimi se i fedeli jelsesti lo scorso anno sono riusciti ad avere per dieci giorni l'importante reliquia nel proprio paese.

msr

